

I PRIMI RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

Grande successo della politica del partito nella città ligure

Grande vittoria dello schieramento unitario

LA SPEZIA IL PCI AVANZA del 5,4 per cento sulle politiche

Conquistati 21 seggi contro i 19 precedenti - Notevole sconfitta della DC che perde quasi 4 mila voti e due punti in percentuale - Il PSI conquista 4 seggi - Impossibile il centro-sinistra, mentre si apre la prospettiva di un'amministrazione popolare

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 27. Grande successo del nostro partito nelle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di La Spezia: la lista del PCI, raggiungendo il 41% ha conseguito il più alto incremento di voti tra tutte le consultazioni elettorali del dopoguerra. L'aumento è stato del 5 del 54 nei confronti rispettivamente delle ultime elezioni amministrative del 1970 e di quelle politiche del maggio scorso.

Sui risultati elettorali

I primi commenti

Silenzio dc - Dichiarazioni di Orlandi per il Psdi e Di Vagno per il Psi - Almirante dice di non essere ancora in grado ... di esprimere un giudizio politico globale

L'imbarazzo della DC dinanzi al risultato della tornata elettorale è apparso evidente fin dal momento in cui sono stati diffusi i primi dati. Il ministro degli Interni e la Rai-Tv hanno dato luogo alla solita contesa sarabanda di informazioni, ciascuna in modo raffazzonato allo scopo di non far capire niente all'opinione pubblica (per alcune ore è stato fatto perfino circolare un dato completamente falso per quanto riguarda l'elezione del deputato della Val d'Aosta).

Il socialista Di Vagno, del gruppo di Mancini, ha sottolineato che «la prima indicazione è costituita dall'arretramento del partito democristiano», ed ha soggiunto che «il valore politico di questo dato è ulteriormente sottolineato dal esito del successo elettorale del Psi in tutto il Paese e in particolare nel Mezzogiorno».

Significativa anche una presa di posizione del corrente di «Forze unitarie» (Donat Cattin), resa pubblica prima che fossero conosciuti i risultati elettorali. L'ex ministro del lavoro ha attaccato duramente l'on. Andreotti e il governo, soprattutto per quanto riguarda il tentativo di ripristinare il «fermo» di Ps e l'annuncio di una profonda modifica della legge sulla casa.

Sintomatico il commento del capo missino. Egli, solo a tarda notte, ha cercato di vantare qualche aumento di seggi fatto registrare dal MSI in alcuni comuni, ma ha soggiunto di non essere ancora in grado di fare «un commento politico globale».

Aumenta 6 seggi il PCI a Ronchi dei Legionari mentre le destre arretrano

GORIZIA, 27. Vittoria del nostro partito e delle sinistre nell'Isontino. Ronchi dei Legionari e Romans d'Isone, sono stati riconquistati dalle sinistre. A Ronchi il nostro partito conquista quindici seggi su trenta, mentre prima ne aveva nove su ventisei. Le destre arretrano e la DC resta ferma nonostante l'appoggio repubblicano, socialdemocratico e delle stesse destre.

LA SPEZIA

La Democrazia cristiana perde oltre il 2% di voti. Il partito che sino al 1963 era il primo a La Spezia, ha perduto 4.000 voti ed è ora distaccato di oltre il 10% dal PCI che si conferma così la forza da cui non si può prescindere per dare una soluzione ai problemi politici e amministrativi della città.

Cianno, insieme ai democristiani e fascisti (che perdono l'1% dei voti rispetto alle elezioni di maggio), i liberali e i socialdemocratici. In lieve flessione anche i socialisti.

Il centro-sinistra, che dopo le elezioni del 1970 disponeva di 26 consiglieri su 50, scende a 24 seggi: gli elettori spezzini, malgrado i tentativi di mettere insieme una giunta, era sempre miseramente fallito.

I seggi sono stati così distribuiti: 21 al PCI, con 2 seggi in più (nelle elezioni del 1970 il nostro partito aveva ottenuto 19 seggi e 1 il PSIUP); PSI 4 (1 seggio in meno); socialdemocratici 2 (1 in meno); repubblicani 3 (1 in più); democristiani 15 (1 in più); fascisti 3 (1 in più).

Lo splendido risultato elettorale rende ora inequivocabile questa realtà: non si può dare una soluzione alla crisi della città prescindendo dalle forze di sinistra; si pone quindi l'esigenza di una giunta che avendo come fondamento l'unità tra comunisti e socialisti sia aperta agli apporti di altre forze disponibili per la elaborazione di un programma politico avanzato.

La contropartita di questa chiara indicazione è stata data al PSI, che si è avuta a Lerici dove il nostro partito è aumentato in voti e in percentuale (per poche unità non ha raggiunto il 10% di voti). La Democrazia cristiana ne ha persi 2. Nel centro del golfo, dove amministrava uno schieramento comprendente comunisti, socialisti e repubblicani, la giunta unitaria è stata confermata e consolidata grazie all'aumento di un seggio da parte del PCI.

Il compagno Aldo Gisacché, segretario della Federazione, ha dichiarato: «Il nostro successo è il successo più generale della politica del nostro partito, della battaglia per la libertà politica e la politica della cosiddetta "centralità" della Democrazia Cristiana».

«Nella particolare situazione di crisi economica e politica di La Spezia il coerente e lineare comportamento e l'impostazione politica del PCI sono risultate di grande importanza per l'elezione. L'avanzata nostra è la più grande mai realizzata a La Spezia, dove pur già disponibile in politica di unità su un programma di unità su un programma di rinnovamento senza aprioristiche discriminazioni».

«A fianco del risultato di La Spezia non a caso spicca quello di Lerici ove solo per una decina di voti non abbiamo acquistato un consigliere in più e la DC ne ha comunque perduti due. A Lerici è stata confermata e consolidata l'amministrazione unitaria che come è noto aveva oltre il PCI, includendo anche il PRI».

«La proposta politica nostra è chiara e senza alternative. Le forze politiche spezzine sono chiamate a misurarsi con questa realtà».

Luciano Secchi

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 29 alle ore 16.

Table with 4 columns: Liste, Comunali preced., Politiche 1972, Comunali 1972. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, and TOTALI.

IMPORTANTE SUCCESSO DELLE SINISTRE

PAVIA: PCI E PSI CONQUISTANO LA PROVINCIA

Il nostro partito avanza dell'1,8 per cento rispetto alle elezioni politiche - Socialisti e comunisti dispongono ora di 16 seggi su 30 - L'arretramento della DC rende impossibile il centro sinistra - Significative affermazioni delle sinistre anche nel comune capoluogo e a Voghera - I socialisti vedono premiata la loro politica unitaria

Table for PAVIA (Provincia) with columns: Liste, Provinc. prec. (70), Politiche 72, Provinciali 1972. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, and TOTALI.

Table for PAVIA (Comune) with columns: Liste, Comun. prec. (70), Politiche 72, Comunali 1972. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Altri, and TOTALI.

I risultati dei centri minori

Otto comuni siciliani passano alle sinistre

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27. La conquista alle forze popolari, per la prima volta, di un numero di comuni politicamente assai qualificati - 8 su 51 - costituisce (insieme alla riconquista pratica di tutti i comuni di sinistra) un risultato che non può essere considerato che un primo e soddisfacente.

Con la DC (ma anche col MSI) che ovunque si sponga, proprio in Sicilia dove aveva militato in un recente passato a successi anche vistosi) è proprio la formula di centro-sinistra ad apparire la grande sconfitta già del voto dei comuni minori dove forse per la prima volta si era registrata una forte e diffusa politicizzazione della campagna elettorale anche in seguito allo sviluppo di grandi vertenze. La tendenza ad un consolidamento della forza del nostro Partito si manifesta, se-

condo i dati che cominciano ad affluire a tarda ora, anche nei comuni più grossi, seppure con maggiori differenze. A Favara (30 mila abitanti, provincia di Agrigento), il comune più importante dopo Gela) il PCI guadagna quasi 1200 voti rispetto alle precedenti amministrative (nei computi sono considerati anche i voti allora attribuiti al PSIUP); a Pachino (22 mila abitanti, provincia di Siracusa), i comunisti si raddoppiano i voti rispetto alle amministrative conquistando uno smagliante successo; a Mirabella (10 mila abitanti, provincia di Catania) si tocca per la prima volta quasi 1000 voti, raddoppiando il rispetto alle regionali dello scorso anno. Sempre sulla scorta dei primi dati e per restare nel campo dei centri più grossi (le forze popolari ne amministravano sei) sono da registrare

Dalla nostra redazione

AOSTA, 27. I valdostani hanno votato per il «Leone rampante», simbolo della Valle d'Aosta o della unità delle sinistre. Con un voto antifascista, unitario e progressista, che è andato al di là di ogni previsione, i candidati delle sinistre per la Camera e il Senato, sono stati eletti nel collegio uninominale della Valle d'Aosta con 30.141 voti. Per il Senato, il candidato delle sinistre avvocato Giuseppe Fillettez ha battuto il candidato della destra avvocato Vitorino Bondaz.

Per la Camera, dopo una serie di contestazioni, è risultato in testa il candidato del «Leone rampante» il giovane notaio Emilio Chanoux, figlio del martire della Resistenza valdostana.

Le elezioni di ieri erano la ripetizione delle elezioni del 7 maggio nella Valle d'Aosta, in quanto i candidati della

concentrazione di destra, eletti in quella occasione, erano tragicamente deceduti in un incidente stradale.

Il 7 maggio la concentrazione di destra composta da DC, PSDI, RV e UV aveva ottenuto complessivamente per il Senato 20.013 voti vincendo con uno scarto di circa quattromila voti.

Erano pure presenti allora i liberali ed il MSI con 2.116 voti. Nelle elezioni attuali si è ripresentato solo il MSI, mentre i liberali indirettamente, rinunciando alla candidatura, intendevano far confluire i loro voti sulla concentrazione di destra. Le previsioni della vigilia, che in base ai risultati cinque mesi or sono davano vincente la concentrazione di destra che partiva con oltre ottomila voti di scarto, sono state clamorosamente smentite dal voto degli elettori della Valle d'Aosta che ha confermato la validità di quella scelta a sinistra che ha portato i partiti tradizionali della sinistra a far confluire i suffragi ai due candidati progressisti.

L'avvocato Fillettez, del gruppo progressista della Union Valdostane, che è uscito dal movimento regionalista in seguito alla svolta a destra voluta dal presidente Caveri, era sostenuto dal PCI, dal PSI e dal DP (la sinistra della DC uscita dal partito due anni or sono). La vittoria del «Leone rampante» è anche il frutto della coerente e decisa azione unitaria sempre condotta dai comunisti in Valle d'Aosta, all'insegna del progresso, dell'autonomia e dell'antifascismo con la involuzione anti-autonomistica di Caveri e della DC.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani, mercoledì 29.

che la perdita di voti del PSDI. Il MSI registra una battuta d'arresto rispetto alle elezioni politiche di 6 mesi fa. A Voghera è stata premiata una lista indipendente che guadagna un seggio. Il nostro

Primi risultati dei 51 Comuni pugliesi

Maggioranza di sinistra a Minervino Murge e Andria

Dal nostro inviato

BARI, 27. E' tarda sera ma ancora non si hanno risultati definitivi e spediti nei comuni pugliesi (51 Comuni pugliesi) (le prime dal 1966-67) tali da permettere un giudizio sull'esito del voto. In un'indicazione di tendenza si può in ogni caso individuare, anche se, come appunto dicevamo, occorre analizzare caso per caso prima di dare un giudizio complessivo definitivo.

Le sinistre hanno avuto un successo vistoso a Minervino Murge, vecchio e glorioso centro bracciantile e contadino che è stato falciato dall'emigrazione (da 18.000 a 13.000 abitanti fra il '61 e il '71) in questi anni. Il PCI è andato avanti di due punti, la DC è andata indietro e le sinistre hanno superato largamente il 50% rendendo impossibile la riedizione del centro-sinistra che finora reggeva il Comune.

E' stata raggiunta la maggioranza delle sinistre anche ad Andria, sia pure con una leggera flessione del nostro partito. La straziante di Andria andrà poi valutata in considerazione delle possibili scelte future delle varie forze politiche. E' indubbio comunque che il centro-sinistra è battuto e si pensi che in questo grosso centro-pugliese la DC ha perso circa 9 punti - in questi che erano i soli due Comuni del barese dove la centro-sinistra chiedeva nuova fiducia.

In tutta la Puglia c'è una buona ripresa (sia pure discontinua) dei socialisti, ma anche delle forze di sinistra, vagliate le condizioni locali, per capire in che direzione muove questo

Portotorres: al PCI + 1,5% rispetto al 7 maggio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. In Sardegna erano interessanti alle elezioni amministrative 63 comuni, per un totale di 112 mila voti. Una forte avanza del PCI si delinea a Porto Torres, l'importante centro industriale del Sassetta. Una notevole affermazione è stata conseguita dal partito a Porto Torres dove il PCI è salito in percentuale al 24% rispetto al 22,5% delle politiche. La lista comunista ha ottenuto 1.846 voti e 7 seggi, 2 in più delle precedenti amministrative. La DC, che nelle politiche aveva ottenuto il 35,3%, è ridotta al 28% con 2.242 voti e 9 seggi; il PSDI mantiene in percentuale mentre il MSI perde il 5,8% (10,5% nelle politiche) e 400 voti. Ha raggiunto il 36% una lista civica composta da democratici cristiani dissidenti, partito socialista italiano e partito sardo d'azione con 2.546 voti.

A Porto Torres la posta in gioco era molto grossa trattandosi di un centro industriale e della zona industriale con il complesso petrolchimico della SIR, per cui il monopolio chimico è pesantemente intervenuto in questa competizione elettorale.

Importante quindi il crollo delle destre a Porto Torres. A Quartu S. Elena, grosso Comune nei pressi di Cagliari, dai primi dati parziali risulta un mantenimento della forza delle sinistre nel complesso, con un arretramento del PCI e un progresso del PSI.

A Capoterra, altro importante comune della zona industriale cagliaritano, il PCI ottenne il 27,6%, il PSI ottiene 446 voti (11,89%), la DC 884 (23,56), il MSI 479 (12,76%) e una Lista civica 848 (22,50).

Nei comuni minori le liste unitarie delle forze di sinistra e autonomistiche registrarono dei notevoli successi. In provincia di Cagliari, a Villamassimo, è stata confermata l'amministrazione PCI-PSDA con 633 voti contro 382 del centro e 317 della DC. I PCI-PSDI (intendono 832 voti contro gli 802 della DC; Nuxis 677 voti al PCI-PSDA e 256 alla DC; a Barrali 207 voti alla lista di Rinnascita PCI-PSI e 127 alla DC; a Sarda risultato di quasi parità con 1.011 voti alla lista PCI-PSI e 1.012 alla DC; a 82 della lista civica mineraria 1.021 voti al PCI-PSI e 1.104 alla DC; infine, il Partito comunista e gli indipendenti di sinistra hanno strappato alla DC comune di Ussana.

Nell'Oristanese, avanzano PCI e PSI nel comune di Solorussa con 729 voti contro i 483 della DC e 82 della lista civica di destra; a Simala PCI-PSI 163 voti contro i 115 della DC; a Tadadusi 103 voti alle sinistre e 57 alla DC.

In provincia di Nuoro il PCI e le sinistre autonomistiche hanno conquistato i comuni di Torpè (382 voti contro i 317 della DC e 299 voti alla DC), e Lotzari (383 voti contro 219 alla DC), mentre a Orulei il PCI perde di stretta misura con 605 voti contro i 648 andati alla DC.

Tre ore di sciopero oggi alla RAI

Oggi in tutta Italia scioperano per tre ore i lavoratori della RAI. L'estensione del lavoro, decisa unitariamente dalla FILS-COIL, dalla FULS, CISL e dalla UIL-Spettacolo SNATER, svolgerà dalle ore 10 alle 13.

Ugo Baduel

RAI-TV e ordini di gradimento

Come in precedenti tornate elettorali, e forse anche in misura maggiore, la RAI-TV ha fatto di tutto per distinguere l'opinione pubblica. Nella incredibile confusione dei dati e dei riferimenti diffusosi nel corso delle trasmissioni di ieri sera, chi può essere riuscito a formarsi una esatta opinione su quali tendenze fossero uscite dalle urne? In questa occasione, non si tratta soltanto di episodi dovuti a carenze organizzative e a inesperienza. La disinformazione si è concretizzata in una serie di dati, infatti, sono stati elaborati sulla base di uno schema-foglio delle liste in lista che di per sé era un programma; venivano per primi, in fila, i quattro partiti dell'attuale maggioranza di centro-destra; seguiva il PSI e, infine, venivano

riavvolte i dati in modo tale da dare a chi ascolta l'impressione che l'attribuzione dei voti raccolti in passato dal PSDUP dovrebbe essere fatta secondo un meccanismo critico di sommaria scelta di quelli del PCI, quando è a tutti noto che il PSIUP, al momento dello scioglimento, si è diviso in tre gruppi, uno dei quali è confluito nel PCI, uno nel PSI mentre un altro è rimasto autonomo.

Con le elezioni parziali di questi ultimi due giorni, dunque, abbiamo avuto una nuova prova non solo del serietà dell'ente radiotelevisivo nei confronti di chi comanda, ma anche della sua volontà di passare sopra ad ogni più elementare regola di equità.